

## Traffico di droga sull'asse Calabria-Albania: tredici arresti

CROTONE - C'è chi è accusato di essere il corriere che andava a ritirare la droga, chi è indagato per decine di episodi di spaccio, chi è indicato come uno di quelli che forniva ai presunti "pusher" l'eroina o la cocaina che veniva poi venduta al dettaglio.

Gli investigatori della Polizia di Stato, coordinati dal sostituto procuratore Pier Paolo Bruni, sono convinti di aver sgominato con l'operazione di ieri mattina una rete di spacciatori di droga che agiva tra Isola Capo Rizzuto e Crotona. Tra i fornitori dei pusher crotonesi, secondo gli investigatori, c'erano anche degli immigrati albanesi residenti ad Isola Capo Rizzuto che molto probabilmente si procuravano la droga dall'altra parte dell'Adriatico. «Questa indagine - ha rivelato nel corso della conferenza sostituto procuratore Pier Paolo Bruni - ha dimostrato la presenza di collegamenti tra la criminalità locale e quella albanese». E' questo l'elemento nuovo emerso dall'inchiesta condotta dagli agenti della Narcotici della Squadra mobile al comando di Nino De Santis. Dal luglio 2003 e fino allo scorso febbraio, i "segugi" della Narcotici hanno pedinato, intercettato, sorvegliato e controllato decine e decine di persone. Poi ieri mattina è scattato il blitz. In tredici («... con funzioni - scrive il Gip - di fornitori, corrieri, intermediari, fiancheggiatori, dettaglianti»), sono stati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice delle indagini preliminari Armando Dello Iacovo. Sono finiti in carcere: Emilio Poetio (44 anni di Crotona), Gionata Iorno (23, Crotona), Samuel Iorno (24, Crotona), Luciano Gallo (30, Crotona). Arresti in carcere anche per Antonio Crugliano (36 anni di Crotona), già detenuto, e per il trentasettenne di nazionalità albanese Arben Cullhaj, arrestato il 29 luglio durante le indagini, per possesso di 400 grammi di eroina. Per altri sette il Gip ha deciso gli arresti domiciliari: si tratta di Giuseppe Tricoli (24 anni di Crotona), Antonio Cristodaro (33, Isola Callo Rizzuto), Arcangelo Marseglia (21, Crotona), Antonio Martino (25), Nicola Passalacqua (42, Crotona) e Vincenzo Marino (29, Crotona), già sottoposto alla misura restrittiva per altre cause. Altri due destinatari del provvedimento restrittivo si sono resi irreperibili e quasi certamente hanno trovato rifugio in Albania, loro paese natio.

Operazione "Emporio" è stato denominato il blitz messo a segno dai poliziotti della Mobile coadiuvati dagli agenti dei reparti Prevenzione Crimine della Calabria e della Sicilia. Il nome dell'operazione, per come ha spiegato il capo della Mobile Nino De Santis, è dovuto al gergo usato dai presunti spacciatori sotto intercettazione. Per indicare ai loro interlocutori l'oggetto degli "affari", avrebbero usato un campionario vastissimo di metafore allusive per indicare la droga da vendere al dettaglio o da ritirare dai fornitori: "Devo prendere il vino", "Mi serve un divano", "Ho dei limoni".

«Questa operazione - ha commentato il procuratore della Repubblica Franco Tricoli, presente alla conferenza insieme al vicequestore vicario Giuseppe Priore - dimostra come purtroppo Crotona sia una piazza importante per il mercato della droga».

**Luigi Abbiamo**